

PIANO REGOLATORE ■ PARZIALE VIA LIBERA A 120 GIORNI DAL SILENZIO-ASSENSO

La Regione tace, ripartono i cantieri

Un passo atteso: più respiro per aziende edili e indotto del settore costruzioni

Finalmente una buona notizia. A fare data dal 15 febbraio il nuovo Piano regolatore è, almeno in alcune sue parti, legittimamente operativo. Lo stabilisce la norma del "silenzio assenso" sulla base dei giorni trascorsi, 120, senza che dagli uffici della Regione siano giunte osservazioni o appunti al progetto definitivo presentato al vaglio degli uffici torinesi.

Questo non significa che si possa già parlare di un piano "esecutivo" a tutti gli effetti ma, per quel che riguarda le "aree di completamento" (cioè ospitanti lavori già iniziati) a carattere residenziale, produttivo o destinate a servizi, i 4 mesi di silenzio valgono come una tacita autorizzazione a proseguire i lavori. Che potranno iniziare, o proseguire, nel centro storico così come nel quartiere Mussotto e nelle frazioni.

«Come più volte detto anche in Consiglio comunale – spiega il



La normativa. Anche se il piano non è ancora esecutivo dopo 4 mesi di attesa è comunque possibile proseguire i lavori nelle cosiddette "aree di completamento". Nella foto, Marello con i corposi faldoni del nuovo Prg

sindaco Marello – questo è un fatto importante perché, di fatto, potranno riprendere lavori edili in una parte piuttosto estesa della città. Un fatto che avrà ripercussioni favorevoli per le imprese edili, per l'indotto di settore e anche sotto il profilo dell'occupazione. Per tante piccole e medie imprese e per il loro indotto diciamo che l'entrata in vigore, per quanto parziale, del nuovo Prg rappresenta un'importante boccata d'ossigeno dopo tanti mesi di difficoltà e, spesso, di completo fermo dell'attività edilizia».

Il progetto definitivo di piano regolatore era stato approvato dal Consiglio albese il 27 marzo dello scorso anno dopo l'analisi e il pronunciamento circa le 400 osservazioni giunte il seguito alla pubblicazione del preliminare nel 2011. Per quanto riguarda questa prima fase di applicazione, si era sperato che sarebbe potuta avvenire già nello scorso ot-

tobre, ma la presentazione da parte della Regione di alcune osservazioni al definitivo, aveva fatto scattare solo il 18 ottobre scorso il conto alla rovescia che si è esaurito in settimana. Aprendo concretamente la possibilità di vedere ripartire cantieri per nuove costruzioni, ristrutturazioni o completamenti di lavori. Superato con successo l'esame "formale" del progetto definitivo ed ora esaurita senza novità anche questa fase, il viaggio del nuovo Prg negli uffici della Regione è ancora ben lungi dall'essere concluso. Gli uffici torinesi possono ancora presentare delle osservazioni, chiedere chiarimenti o modifiche al progetto. Per l'approvazione di un piano completamente esecutivo bisognerà attendere almeno un anno. Causa le attuali vicissitudini in Regione, anche di più. Ma, da mercoledì, qualcosa si può già (ri)mettere in moto.

Beppe Malò